

## A Glocal Doc il viaggio femminista dall'Iran e Afghanistan in Europa: "Una lotta per i diritti di tutti"

Pubblicato: Martedì 5 Novembre 2024



Migrazione, lotta per i diritti umani, speranza di emancipazione che si fa attivismo femminista. Nel documentario *What We Fight For* in concorso a **Glocal Doc**, la rassegna di **documentari** che anticipa il festival del giornalismo di Varese, la coppia di registe **Sara Del Dot** e **Carlotta Marrucci** intreccia un **racconto a più voci** che è sia **intimo** che **universale** e, soprattutto, **attuale**. Ancora di più dopo le recentissime immagini dalla studentessa iraniana **Ahoo Daryaei**, spogliatasi all'ingresso dell'università di Teheran in segno di protesta contro la violenza perpetrata dalla polizia morale della Repubblica Islamica e in seguito arrestata.

Protagoniste, dietro e davanti la macchina da presa di Del Dot-Marrucci, sono l'afagana **Nahid Akbari** e le sorelle iraniane **Eli** e **Sude Fazlollah**: tre donne che, ancora giovani, hanno abbandonato la loro vita nelle città dove sono cresciute, costrette a ricominciare una completamente nuova. La voce di Nahid si alterna a quella di Eli e di Sude per 72 minuti, seguendo le rotte dalla partenza in Medio Oriente all'integrazione in Europa, passando per le lunghe tappe "ai confini" nei paesi dei Balcani, fino a **fondersi idealmente** non in una sovrapposizione di eventi o posizioni geografiche bensì per il **messaggio di attivismo sociale e lotta per i diritti**.

Il documentario – realizzato in quasi quattro anni di lavoro – **mostra una storia di fuga e sopravvivenza** che diventa al tempo stesso un vero e proprio **viaggio di trasformazione**: la consapevolezza accresciuta passo dopo passo lungo tutto il cammino hanno fatto di **Nahid, Eli e Sude**

delle **attiviste**, portavoce delle tante donne e dei tanti migranti che si trovano in condizioni simili, ciascuno naturalmente con la propria storia. La coralità femminile di ***What We Fight For*** racconta in prima persona anche di **abusi, soprusi e discriminazioni** ma senza cadere mai, e nemmeno avvicinarsi a indugiare, nella **pornografia del dolore**, alimentando invece il **desiderio di un cambiamento che va oltre i confini delle nazioni**.

«Il documentario mostra i percorsi migratori di tre donne – con tutte le loro difficoltà, cosa succede loro una volta arrivate nel paese di destinazione e **una lotta che continua per i diritti di tutte e tutti**. Nel realizzare questo documentario ci siamo posti come dei “media” per far fluire queste storie raccogliendole e integrandole in un unico film. Abbiamo utilizzato molto materiale fornito direttamente dalle protagoniste. Far emergere tutte le voci con la delicatezza che questi temi necessitano non è stato semplice ma siamo contenti di presentare un lavoro molto femminile e corale. Speriamo sia un modello positivo da replicare» spiega Del Dot al termine della proiezione della pellicola al **cinema Miv di Varese** la sera del 4 novembre, in sala Venere.

Perché *What We Fight For* è **Glocal**? «Crediamo che il documentario *What We Fight For* possa considerarsi “Glocal” perché affronta una tematica che non riguarda soltanto i luoghi e le situazioni raccontate, ma pervade e attraversa il mondo intero. **Tre storie, raccontate in prima persona dalle voci delle giovani donne che le hanno vissute**, parlano di radici lontane, del bisogno di lasciare il proprio paese **verso un domani migliore**, dell’essere donna e muoversi per il mondo, ma anche del coraggio di far sentire la propria voce, di guardare con speranza al futuro, il proprio e quello di tutti».

di M. Tr